

Mercato del lavoro in frenata ad agosto

Istat

Occupati giù di 74mila unità
Balzo degli inattivi
e disoccupazione al 7,8%

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Il mercato del lavoro si allinea all'andamento in frenata dell'economia, e agosto si archivia come il secondo mese consecutivo che segna un calo di occupati.

Ma rispetto ai -22mila occupati di luglio (su giugno), stavolta la contrazione è decisamente più consistente, -74mila unità sempre nel confronto congiunturale, e la caduta interessa un po' tutte le tipologie contrattuali: -95mila contratti stabili (qui a pesare è anche il forte ricorso alla cassa integrazione per tamponare gli effetti del caro energia), -22mila a termine. In controtendenza solo il lavoro autonomo (tra cui le partite Iva): +42mila unità, a testimonianza di un clima di

forte incertezza che inizia a interessare anche il terziario.

Il tasso di occupazione è sceso al 60% (-0,2 punti) e resta ampio il gap di genere, per gli uomini il tasso è al 69,2% per le donne si ferma al 50,9 per cento. In sofferenza è soprattutto la fascia centrale dei lavoratori 35-49enni (-62mila occupati, e più 37mila inattivi sul mese). Il numero di inattivi ad agosto è salito di 91mila unità. E ciò, in parte, spiega la diminuzione dei disoccupati (-31mila persone in cerca di un impiego). Il tasso di disoccupazione è diminuito al 7,8% (-0,1 punti) e quello di inattività è risalito al 34,8% (+0,3 punti). Come a dire: molti disoccupati che non hanno trovato un impiego, scoraggiati, hanno smesso di cercarlo finendo conteggiati tra gli inattivi.

L'osservatorio Istat sul mercato del lavoro conferma la situazione di difficoltà che sta vivendo in questa fase il lavoro, facendo suonare un campanello d'allarme per le previsioni del secondo semestre, in linea con quanto emerso dagli ultimi dati Inps - che hanno evidenziato nei primi otto mesi dell'anno un ricorso alla cigs in crescita del 29% sullo stesso periodo 2021

- e di Unioncamere-Anpal che, nel bollettino Excelsior di settembre, hanno previsto una frenata degli ingressi nel manifatturiero (-13,6% sull'anno) e nel commercio (-30%).

Rispetto ad agosto 2021 i numeri sono ancora positivi, ma in riduzione: il numero di occupati è in aumento di 406mila unità (+195mila a termine, +144mila indipendenti e +66mila permanenti); i disoccupati sono 319mila in meno e anche gli inattivi sono scesi di 319mila persone, ma per effetto del buon andamento del primo semestre dell'anno. Il nostro 7,8% di tasso di disoccupazione senza lavoro resta superiore sia alla media dell'area Euro (6,6% stabile rispetto a luglio, in calo da 7,5% di agosto 2021) che rispetto alla media delle 27 nazioni Ue (6% stabile su luglio e in calo da 6,8% di agosto 2021). Più ampia la forbice per la disoccupazione giovanile che in Italia è al 21,2% (in calo dell'1,9% su luglio), rispetto al 13,8%

della media Ue (stabile su luglio) e al 13,9% medio dell'area euro (dal 14,1% di luglio): per i disoccupati under 25 ci posizioniamo al quartultimo posto in Europa, una distanza abissale ci separa dal 5,7% della Germania, in vetta grazie anche al sistema di formazione duale, che da noi si sta tentando (con fatica) di rilanciare.

Ieri sono anche usciti i dati Inail al 31 agosto, che evidenziano un aumento delle denunce di infortunio (484.561, +38,7% sui primi otto mesi del 2021) dovuto sia al maggiore numero di denunce di infortunio da Covid-19 che alla crescita degli infortuni "tradizionali". Il calo delle denunce di infortunio mortale (677 decessi, -12,3%) è dovuto al notevole minor peso delle morti da contagio, controbilanciato dall'incremento dei decessi "tradizionali". Rispetto a gennaio-agosto 2021 salgono sia gli incidenti avvenuti in occasione di lavoro (429.161, +41,3%), che quelli in itinere nel tragitto tra l'abitazione e il posto di lavoro (55.400 con un +20,9%). Le denunce di malattia professionale sono state 39.367, in aumento del 7,9% rispetto allo stesso periodo del 2021.



Il dato dei senza lavoro in Italia resta più alto sia della media dell'area euro sia di quella dei 27 Paesi della Ue